

Laparoscopia in tre dimensioni Presentato un nuovo macchinario

CESENA. La laparoscopia al San Lorenzino ora sarà in 3D. È stata presentata l'ultima acquisizione della casa di cura San Lorenzino. Il macchinario realizzato dal gruppo tedesco B. Braun consentirà di superare la tradizionale laparotomia in due dimensioni recuperando la percezione della profondità. «L'introduzione delle tecniche di intervento in laparoscopia - ha spiegato il chirurgo e amministratore unico **Raffaele Bisulli** - sono state forse la più importante innovazione in campo chirurgico. Il 3D non rappresenta di certo una rivoluzione copernicana, ma ciò non toglie che si tratti di un importantissimo passo avanti». «Se i benefici per il paziente degli interventi in laparoscopia sono innegabili - continua Bisulli - il chirurgo ne guadagna in capacità di visione, ma con questo tipo di intervento perde il tatto: la possibilità di toccare tessuti e organi. Con il 3D la visione viene enormemente migliorata». La colonna laparoscopica 3D "Einstein Vision", questo il nome del macchinario, attraverso l'utilizzo di un ottica stereoscopica, indossando degli occhiali polarizzati che ricordano quelli che si utilizzano anche per il cinema in 3D, riesce a simulare la visione ad occhio nudo recuperando quindi la dimensione della profondità: «La diffe-

Facilitazione per l'occhio del chirurgo rispetto alla precedente due dimensioni

San Lorenzino: le tecniche e lo sviluppo saranno al centro di un incontro sabato prossimo



renza che c'è tra un intervento in laparoscopia in 2D o in 3D - ha spiegato l'ingegnere del gruppo B. Braun **Marco Scopelitti** - è la stessa che c'è tra il tentare di prendere una penna con un occhio chiuso o con entrambi gli occhi aperti. Operare in due dimensioni richiede una preparazione più lunga e un maggiore affaticamento in fase di intervento. La tecnologia 3D è molto più precisa e contribuisce al defaticamento del chirurgo oltre che

al recupero del coordinamento occhio mano della chirurgia open». Percezione della profondità, immagini in full hd e stabilizzazione dell'immagine grazie ad un braccio robotico sono le tre caratteristiche principali dell' "Einstein Vision". Le possibili applicazioni della tridimensionalità in sala operatoria saranno illustrate nel corso del convegno dal titolo "La chirurgia laparoscopica: nuove frontiere" organizzato dalla Fondazione Elio Bisulli in collaborazione con la Casa di Cura San Lorenzino. L'evento, rivolto a medici chirurghi e infermieri, si terrà sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.30 nell'aula didattica "E. Piccinini" in via Dell'Amore 15 a Cesena. Interverranno oltre a Raffaele Bisulli, **Maurizio Pavanello**, direttore di Chirurgia Generale all'ospedale San Giacomo Apostolo di Castelfranco Veneto, che parlerà della propria esperienza nell'utilizzo della tecnica 3D e il professor **Alberto Liboni** della Clinica Chirurgica Universitaria di Ferrara tratterà il tema de "I confini della chirurgia laparoscopica a 30 anni dalle origini". Nel corso del convegno saranno eseguiti tre interventi chirurgici (un bendaggio gastrico, una cisti ovarica e un ernia iatale) trasmessi in diretta dalla sala operatoria del San Lorenzino con visione tridimensionale anche per i partecipanti.

Tra formazione e socialità. «Cittadinanza attiva importante per le lavoratrici del futuro»

Dai "nonni" per le cure estetiche

Per le allieve di Techne da aprile "stage" all'opera Don Baronio

CESENA. Le allieve del percorso di istruzione e formazione professionale per "Operatore delle cure estetiche" di Techne, da aprile fino alla fine dell'anno formativo saranno protagoniste di un'iniziativa, che le vede impegnate due volte al mese in trattamenti base di estetica e di acconciatura in favore degli ospiti del Centro Residenziale Anziani della Fondazione "Opera Don Baronio". Onlus di Cesena.

Tale intervento è stato formalizzato da una convenzione, sottoscritta nei giorni scorsi, tra Techne ed il centro residenziale anziani che ospita circa 120 persone. Le allieve protagoniste dell'iniziativa svolgono un percorso formativo delle durata di...



zione e formazione Professionale) estetica che Techne realizza da anni nella sede di Cesena.

L'iniziativa nasce dall'esigenza di avvicinare il mondo dei giovani a quello degli anziani per sensibilizzare le nuove generazioni alla vecchiaia, alla malattia e al mondo del volontariato, oggi poco conosciuto dai ragazzi.

Al contempo l'attività porterà una ventata di giovinezza agli ospiti della Struttura con le venticinque ragazze che si "prenderanno cura di loro" con trattamenti di bellezza e, fra una manicure e una piega si potrà raccontare qualche aneddoto e qualche ricordo di vita.

«Questo progetto - sottolinea Lia Benvenuti, direttore generale di